



Patrizia Rinaldi

# MARE GIALLO

# Capitolo 1

## GUAGLIONE CINESE

«Guagliooo'!», grido.

Insalata non vuole. Dice che al Club Nautico Mediterraneo (CNM) sono un abusivo, che non ci posso stare insomma e che meno mi faccio notare meglio è.

Dice pure che lui qua ci lavora, che non è mica un socio o chissà cosa e che mi devo comportare bene. Ma poi sorride, mi dà un paio di colpi leggeri sulla testa e finisce così: «Vai a pazziare, va'!».

*Pazziare* nel dialetto di Napoli significa “giocare”, *pazzia* invece in lingua di Italia significa “follia”, che se ci levi una i diventa folla, ma non c'entra molto. Comunque le parole sono utili e più ne sai e prima fai.

Mi chiamo Hui, ho undici anni e sono nato in Cina, ma a due anni già stavo qua, a Napoli, in una casa piccola di un palazzo grande dietro le strade della Stazione Centrale.

Ero un bambino bilingue, che poi la parola *bilingue* mi fa pensare alla lingua di un serpente ed è un errore, perché il serpente ha una lingua sola che si divide in punta. Forse non è tanto un errore.

Mia madre, quando è nata Yuya, mia sorella, che diciamo la verità è una gran lagna, l'ha portata da Maria, la figlia di Insalata, che fa la bambinaia dei bambini cinesi e che ha tenuto anche me quando ero piccolo. Abita in un palazzo brutto vicino al nostro più brutto ancora.

Io non volevo andare a casa di Insalata e di Maria per nessun motivo al mondo, ma poi un giorno Insalata mi ha detto che fa il marinaio e mi ha raccontato la storia della sirena Partenope e altre avventure di mare e mi ha convinto che non è poi così male andare a casa sua.

La sirena Partenope schiattò – non si dice schiattò, mi correggo subito – la sirena Partenope morì dove oggi vive Castel dell'Ovo.

Il castello è bellissimo, sta affacciato sul mare e verso sera con la luce giusta diventa una pioggia di pietre d'oro zecchino. Se il Vesuvio lo guarda diventa geloso dei lapilli preziosi che cadono dal cielo e poi ci tornano, così, in un vento.

Santa Patrizia è la protettrice di Napoli, infatti qua gli uomini del popolo spesso si chiamano Gennaro, protettore di Napoli, e le donne del popolo spesso si chiamano Patrizia, che è una bella incoerenza perché ho studiato che a Roma i Patrizi erano uomini e donne non del popolo ma nobili.

Santa Patrizia è seppellita nello stesso posto

della sirena Partenope, sotto Castel dell'Ovo:  
questo fatto la dice lunga di una città che vede  
sepolte abbracciate una santa e una sirena.

Insalata mi ha raccontato tante vicende  
di antichità per cui la sirena morì, ma si capisce  
benissimo da come racconta che a lui piace di più  
la morte per amore non corrisposto, in quanto  
nel quartiere si dice che la moglie di Insalata,  
quando era viva, portava con sé una ribellione  
amorosa. Comunque la sirena Partenope il rifiuto  
lo ebbe da Ulisse, che, primo: aveva Penelope;  
secondo: aveva molto da fare, pure lui, sopra  
al mare.

Insalata è diventato una specie di nonno per me,  
quelli veri non me li ricordo.

Io non ho nemmeno un ricordo preciso della Cina,  
se non attraverso mia madre, il cibo, la lingua. A dirla  
bene bene, io sto molto poco con mia madre,  
il cibo e la lingua nostri.

Mia madre lavora dieci ore al giorno  
in una fabbrica-casa di borse. Non vuole che vada  
a trovarla.

## Capitolo 2

# IL CLUB NAUTICO MEDITERRANEO E INSALATA

Insalata con il mare ha una vera fissazione. Dice che lui sta quieto solo se ci sta vicino, non sopra, perché starci sopra è un lavoro pericoloso.

Dice che i bambini di città di mare non dovrebbero crescere nelle scatole interne, ma sulla costa, perché se uno ha a disposizione tutto quel mare è un vero peccato non usarlo.

Si potrebbero fare dei turni, penso io.

Il Club Nautico Mediterraneo dove lavora Insalata è un posto difficile da capire: ci sono dei signori anziani che fanno il bagno anche di inverno, altri signori di età media che giocano a carte di notte, signore che camminano leggermente sollevate da terra o così sembra, proprietari di barche grandi che non usano mai e una folla (non follia, folla) di persone che lavorano e che sono colleghi di Insalata: marinai, fabbri, custodi, camerieri, falegnami, riparatori di barche, mozzi, *skipper* (marinai specializzati che portano i signori a spasso sul mare) e tanti altri.



Mi conoscono tutti e mi chiamano 'O *Guaglione Cinese di Insalata*. Oppure semplicemente 'O *Cinese*.

Gennaro il fabbro mi insegna le parolacce napoletane, ma Insalata non vuole.

Insalata si chiama così non perché sia il suo vero nome, ma perché ha un passato misterioso di foglie verde chiaro nascosto sotto foglie evidenti verde scuro.

Insalata non racconta il suo verde chiaro, ma ogni tanto lo ricorda, ne sono convinto. Quando ci pensa, scuote le spalle e va a aggiustare la *rezza spasa*. La *rezza spasa* è la rete stesa che a volte ha dei buchi che si devono riparare.

Prima di conoscere Thomas e Caterina, cioè fino a un anno fa, guardare Insalata che ricuciva i buchi della *rezza spasa* mi sembrava la cosa più bella da fare al Club Nautico Mediterraneo.

**È NOTTE FONDA IN UNA VILLA A PICCO SUL MARE:  
UN RUMORE MISTERIOSO ROMPE IL SILENZIO.  
È FORSE IL FANTASMA DELLA CONTESSA CHE VIVEVA LÌ  
TANTI ANNI PRIMA? O INVECE C'È DELL'ALTRO?  
PARTITI ALLA RICERCA DI UNO SPETTRO,  
TRE AMICI, HUI, CATERINA E THOMAS,  
FINISCONO IMMANCABILMENTE NEI GUAI.**

**ALLE PRESE CON CONTRABBANDIERI,  
PASSAGGI SEGRETI E VECCHIE LEGGENDE,  
AI TRE AMICI SERVIRÀ TUTTO IL LORO CORAGGIO  
PER RISOLVERE QUESTO COMPLICATO PUZZLE...**



Illustrazioni di Federico Appel

libro  
per  
tutti

€ 12 (i.i.)



9 788876 094378